

Renato, Bruno, Elvio e Rina

QUATTRO STORICHE FIGURE DI GORIZIA E DEL BORGO

In punta di piedi se ne sono andate quattro figure di spicco della vita cittadina e borghigiana. Renato Madriz, il più giovane, Bruno Gubana, il più anziano, Elvio Ferigo e Caterina Dipiazza ved. Virginio. Tutti e quattro legati, in modo distinto, dalla grande passione per la vita, per le giovani generazioni e per la trasmissione di valori e tradizioni.

Renato, fondatore, segretario e presidente del Centro per le Tradizioni ha speso tutta la sua vita cercando di salvaguardare le tradizioni più antiche, soprattutto quelle legate alla terra, si è battuto per la valorizzazione e lo sviluppo della lingua friulana del Borgo e per le memorie di una civiltà che sta inesorabilmente scomparendo. È stato un collaboratore fedele della rivista *Borc San Roc*, nella quale trovano spazio i contributi di eccezionale spessore sul mondo contadino, sulla storia di San Rocco e su figure originali e storiche che sarebbero state dimenticate senza il suo impegno.

Bruno, uomo probo, marito e genitore esemplare, si è impegnato una vita intera nell'ambito sportivo, sia come atleta sia come allenatore vincente, formando con slancio ed esperienza le giovani generazio-

ni. Attivo e lucido fino all'età di 96 anni, ha continuato a essere un esempio di onestà e trasparenza per la sua famiglia e per chi ha avuto l'onore di conoscerlo.

Elvio, figura conosciuta e amata in città, nato in piazza San Rocco nel 1920, Cavaliere della Repubblica, Presidente onorario del CONI, Stella d'oro al merito sportivo. È stato per tutta la sua lunga esistenza un grande maestro dello sport e della correttezza: maestro di Tiberio Mitri e Nino Benvenuti. Ha raccontato per anni i grandi avvenimenti sportivi che hanno segnato sessant'anni della vita goriziana e anche lui lascia un grande vuoto.

Un ultimo pensiero a Caterina Dipiazza Virginio, per tutto il borgo *Rina*, sorella del nostro Parroco. Anche lei in punta di piedi ha raggiunto il suo amato Giovanni. È stata una cara amica di San Rocco, sorridente, disponibile, discreta e attenta alle nostre esigenze. Chi di noi non la ricorda dietro ai fornelli della Casa ai monti di Malborghetto o in canonica nelle grandi occasioni. Per tutto il tuo servizio e la tua bontà ti ringraziamo ancora una volta cara Rina.

Assicuriamo che daremo il giusto spazio a tutte queste figure luminose che hanno dato tanto alla città di Gorizia e a San Rocco.

in breve

Memorial Bruno Leon

Resta assolutamente vivo il ricordo dello storico presidente dell'Atletica Gorizia Bruno Leon, nonché Premio San Rocco 2003. Il 28 febbraio si è svolto allo stadio *Baiamonti* il 5° *Memorial Bruno Leon*, competizione a squadre per le scuole medie e superiori di Gorizia. Il Centro per le Tradizioni è stato presente come ogni anno, con premi, the e dolci per i giovani atleti.

Grazie Paolo, Fulvia, Rina e Pepi.

Consiglio Direttivo 2014-2015

L'assemblea annuale dell'associazione *Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS* nella seduta ordinaria di domenica 26 gennaio 2014 ha eletto all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2014-2015.

Il Consiglio Direttivo riunitosi lunedì 27 gennaio ha così suddiviso i compiti: Laura Madriz Macuzzi Presidente, Giovanna Marin Salateo Vicepresidente, Sergio Amoroso Tesoriere, Giuseppe Marchi Segretario, Consiglieri Bruno Campi, Ruggero Dipiazza, Roberto Donda, Vanni Feresin, Paolo Martellani, Maria Grazia Moratti, Mauro Pisaroni, Edda Polesi Cossar, Pietro Sossou, Revisori dei conti Sergio Codeglia, Tommaso Scocco.

Il lavoro di Giorgio ci entusiasma, vediamo ancora nei suoi occhi la curiosità unita all'insaziabile voglia di scoperta. Sempre piegato sui registri e sulle carte con impegno, costanza e tenacia. Questa sua ultima fatica meritava di essere pubblicata ed è un po' come ricominciare da capo anche per noi. Dopo 25 anni ritorniamo con *Il nostri Borc*: nuova grafica, nuovi autori, nuova struttura, immutata passione. Il nuovo inizio lo dedichiamo tutto al caro Giorgio e, senza tema di smentita, questo giallo storico sull'omicidio secentesco dell'Eremita è un vero e proprio tesoro per la città di Gorizia. Anche per questo Grazie Giorgio da parte di tutto il Borgo.

Editore

Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS]

Direttore Vanni Feresin

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Roberto Donda,
Antonella Gallarotti, Laura Madriz
Macuzzi, Marco Plesnicar, Edda
Polesi Cossar

In questo numero hanno collaborato
Ruggero Dipiazza, Vanni Feresin,
Laura Madriz Macuzzi, Giovanna
Marin Salateo, Liliana Mlakar Turel,
Edda Polesi Cossar

Correttore di bozze Giuseppe Marchi

GIORGIO CIANI

Un amico, uno studioso, un gentiluomo

di LILIANA MLAKAR

La nostra era un'amicizia nata in archivio almeno una quindicina di anni fa. Fin dai primi incontri mi parlò della sua ricerca riguardante l'eremita e già allora ho cominciato a seguire il progredire dei suoi ritrovamenti che mi comunicava sempre con gioia ed entusiasmo. Dapprima con cautela, ma successivamente sempre più iniziammo a raccontarci anche altro: i figli, i nipoti, i consorti, il giardino, il cane... Si interessava della legna da acquistare per l'inverno, dell'insalata da piantare nell'orto e gradiva, mentre si chiacchierava a casa mia, un caffè che mio marito gli preparava con un sorso di grappa. Ci sconvolse la notizia del suo male e più di una volta abbiamo pianto, lui, mio marito ed io. Abbiamo allora accelerato i lavori con l'Istituto di Storia Sociale e Religiosa nella rilettura del testo sull'eremita per pubblicarlo e dargli una gioia che per tanti anni non era riuscito a realizzare. Non ci siamo riusciti! Giorgio è mancato troppo presto. Non saprei dire che cosa ci manca di più di Giorgio: la sua gioia di vivere, la sua disponibilità le frasi fatte che tirava fuori per ogni occasione, la sua curiosità per la storia locale, la volontà di riuscire a portare a termine

ogni ricerca che iniziava, la gioia di poter rendere partecipi gli altri di ciò che aveva scoperto, il rispetto e la signorilità che lo distinguevano pur nella sua semplicità.

Non usava il computer quindi si appoggiava a me ogni qualvolta ne aveva bisogno e con la meraviglia di un bambino era sorpreso di quante belle cose si riusciva a fare. Certamente per la vicenda dell'eremita avrebbe continuato nella ricerca, noi però proponiamo il riordino dei documenti che ha raccolto tralasciando le notizie sulla chiesetta dell'eremita che sicuramente devono essere approfondite e troveranno posto in una successiva pubblicazione. Grazie a Giorgio e alla sua famiglia che ha tanto amato per averci concesso di pubblicare i documenti che lui aveva trovato. Avevamo sete di sapere e qualunque scoperta anche minima ci entusiasmava. L'ultimo viaggio in archivio a Venezia, con un amico ricercatore, ci ha dato grande soddisfazione, ma purtroppo le foto che abbiamo fatto in piazza San Marco sono andate smarrite: nel viaggio di ritorno in treno ci hanno rubato la digitale. Sarebbero state un prezioso ricordo anche se ciò che rimane nel cuore non può fortunatamente essere rubato.

Grazie!

La Redazione e il Comitato di redazione hanno accolto immediatamente la proposta della prof.ssa Liliana Mlakar.